

LA SECONDA CANNA DEL TRAFORO

Saitta: «Al Frejus non devono aumentare i Tir»

Mentre Italia e Francia vanno avanti per realizzare la ferrovia ad Alta velocità fra Torino e Lione, a pochi chilometri di distanza si sta lavorando per raddoppiare il traforo autostradale del Frejus, aprendo la seconda canna originariamente progettata solo come via di sicurezza anche al passaggio di Tir e automobili. Un'ipotesi che divide - la Regione si è dimostrata più volte favorevole - e sulla quale da tempo la Provincia si è esposta: lo scavo del secondo tunnel non dovrà tradursi

in un aumento degli automezzi pesanti. «La seconda canna del Frejus dovrà essere realizzata esclusivamente come canna di sicurezza - è il pensiero del presidente Antonio Saitta -. Ben venga l'aumento della sicurezza nel tunnel autostradale del Frejus, ma non l'incremento del traffico. Siamo coerenti con quanto sosteniamo sulla Tav» .
Ieri se ne è parlato a Roma durante la conferenza dei servizi convocata per la modifica al progetto originario. Palazzo Cisterna ha riba-

dito la propria posizione davanti al ministero delle Infrastrutture per bocca del direttore dell'Area territorio, il super-dirigente Paolo Foietta. «La Provincia di Torino - continua Saitta - mantiene ferma la sua opinione su questo tema. Non si può cambiare in corsa d'opera un progetto che rischia di incrementare ancora il traffico di auto e camion in una valle dove invece sosteniamo il passaggio della linea ferroviaria ad alta velocità».

[a.g.]